

ITALIA

Governatore Abruzzo: 4 condizioni a Raggi

aa ✉ 🖨

# Rifiuti, D'Alfonso: pronti a collaborare, ma chiarezza

La situazione della gestione dei rifiuti nella Capitale, l'intervento della regione abruzzese, le proteste dei consiglieri Pd al Comune ed un'analisi di Althesys per cui serve più raccolta differenziata e un termovalorizzatore

 Condividi 51

 Tweet

 G+


Roma (Ansa)

» Rifiuti Roma, dopo "no" all'Emilia ora frena Abruzzo. Galletti: città non può permettersi emergenza

09 gennaio 2018

"Ho scritto ieri sera a Virginia Raggi, all'AMA e alla Regione Lazio la lettera che potete leggere qui sotto. Ho ribadito che non ci sottrarremo a una collaborazione istituzionale, ma ho chiesto che vi sia chiarezza su quattro condizioni". Così si legge sul profilo Facebook del presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, in un post di questa mattina relativo alla questione dei rifiuti che dal Comune di Roma dovrebbero arrivare in Abruzzo.

Le condizioni elencate dal governatore sono le seguenti: "il quantitativo dei rifiuti

oggetto dell'emergenza, l'arco temporale in cui si dispiegherà, l'itinerario dei camion adibiti al trasporto e l'impatto sulla viabilità minore, una volta che i mezzi usciranno dall'autostrada; il quadro complessivo dello sforzo straordinario che intende attuare il Comune di Roma, per capire in quali termini verrà risolta l'emergenza". Il governatore annuncia poi che "oggi ci saranno confronti tecnici tra i funzionari della Regione Abruzzo e quelli dell'AMA per verificare anche i costi dell'operazione. L'Abruzzo - conclude D'Alfonso - assicura la massima collaborazione e solidarietà. Non dimentichiamo quanto abbiamo ricevuto dalle altre regioni e dal Lazio in occasione delle calamità che abbiamo subito".

## Consiglieri PD con sacchi di rifiuti in Comune

Protesta del Partito democratico in Campidoglio, i cui consiglieri durante la seduta odierna dell'Assemblea capitolina convocata per la discussione di due delibere di revisione dello Statuto comunale - hanno portato in Aula ed esposto tra gli scranni alcuni sacchetti colmi di rifiuti. "Stiamo facendo questo Consiglio che non dà e non toglie nulla alla città, che è invasa dai rifiuti. Presidente De Vito, ditezci che cosa volete fare sul tema dei rifiuti. Chiediamo che la sindaca Raggi venga in Aula a riferire sui rifiuti", ha detto la capogruppo del Pd, Michela Di Biase, prima dell'intervento dei vigili che hanno portato via i sacchetti e ristabilito l'ordine in aula Giulio Cesare, mentre il consigliere M5S, Pietro Calabrese urlava all'opposizione "dov'è il piano dei rifiuti di Zingaretti?". Il Consiglio straordinario sui rifiuti, ha replicato il presidente dell'Aula, Marcello De Vito, "è convocato per giovedì: la sua sceneggiata finisce qui, andiamo avanti con l'ordine dei lavori".

### **Marangoni: serve termovalorizzatore e più raccolta differenziata**

A Roma "mancano una strategia industriale, una visione di lungo periodo e la capacità imprenditoriale e per gestire i rifiuti". È quanto emerge dal Waste strategy di Althesys (Was), il think tank di riferimento in Italia per l'industria dei rifiuti, secondo cui è necessario aumentare quantità e qualità della raccolta differenziata e un termovalorizzatore. "L'AMA tratta solo un terzo dei volumi, la soluzione TMB (trattamento meccanico-biologico) è solo un passaggio intermedio che aggrava i costi, la differenziata non è gestita soprattutto per quanto riguarda l'organico, settore in cui si riutilizza solo il 6% degli scarti - dice il think tank - e siamo al paradosso che un incremento della raccolta differenziata aggraverebbe ulteriormente la situazione in assenza di investimenti in nuova capacità".

L'AMA, spiega Althesys, "ha una capacità autorizzata per trattare circa il 48% della produzione di rifiuti indifferenziati di Roma, ma i volumi trattati nel 2016 sono solo il 33%. La città dipende quindi fortemente da impianti di terzi, In particolare da quello di Malagrotta (43,4% del totale)". "Purtroppo il sistema è inadeguato non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche tecnologico" rileva Marangoni osservando che "il TMB resta un trattamento intermedio (e un aggravio di costi) che non chiude il ciclo dei rifiuti, che devono essere poi smaltiti in discarica o inceneriti. Per risolvere in maniera strutturale il problema senza ricorrere alle discariche, oltre ad aumentare quantità e qualità della raccolta differenziata, è necessario costruire un termovalorizzatore per il rifiuto tal quale".

Ancor più grave, è che AMA "non è neppure in grado di gestire una parte consistente della raccolta differenziata. Delle 700.000 tonnellate, circa 250.000 sono organico, mentre l'unico impianto di compostaggio di AMA (Fiumicino) è autorizzato a trattarne 30.000 tonnellate all'anno e nel 2016 ne ha gestite meno del 6%, Solo 14.000. Il resto deve essere trasferito ad altri siti di terzi fuori regione".

### **Ue monitora situazione, per ora no infrazione**

"La Commissione è consapevole delle difficoltà nella gestione dei rifiuti a Roma e nel Lazio. Alcune segnalazioni ricevute e le notizie riportate dai media indicano che il network regionale delle installazioni per lo smaltimento de rifiuti non appare pienamente operativo". Lo ha detto ai cronisti Enrico Brivio, portavoce della Commissione europea per l'Ambiente riferendosi alla situazione rifiuti nella Capitale. "Per il momento non ci sono però prove chiare di infrazioni della legislazione comunitaria - ha aggiunto Brivio - e va ricordato che spetta alle autorità nazionali la principale responsabilità di assicurare che le reti per la gestione dei rifiuti funzionino in modo appropriato e trovare soluzioni per risolvere le difficoltà. In ogni caso - ha concluso - la Commissione continuerà a monitorare la situazione nel Lazio e l'applicazione del piano di gestione dei rifiuti".

